

Foto al taglio

di Raffaele Tartaglia, PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

Il nuovo anno si è aperto al PAN con l'inaugurazione – che si è tenuta il 1° gennaio con grande partecipazione di pubblico – di un evento artistico molto originale, approdato a Napoli dopo il successo ottenuto alle esposizioni di Londra e Atene: **The Cut Show**. Si tratta della insolita mostra del fotografo napoletano **Daniele Galdiero**, curata dall'autore stesso e dalla moglie **Rita Esposito**, due artisti impegnati da tempo in progetti di ricerca e riflessione sul ruolo dell'opera d'arte quale oggetto di fruizione.

La **mostra-evento** si sviluppa essenzialmente attraverso **due fasi**. Nella prima, fino al 10 gennaio, le opere fotografiche sono state presentate al pubblico nella modalità di fruizione tradizionale. Nella seconda fase, invece, condensata in un evento-flash programmato per sabato 11 gennaio, i visitatori sono diventati protagonisti. In questa giornata, infatti, l'artista

ha sostituito le 33 opere esposte con le stesse foto, assemblate però questa volta in un nastro continuo di immagini lungo 20 metri.

L'**opera-nastro** a questo punto si è offerta ai visitatori, che, artefici e testimoni materiali di un processo di trasformazione-evoluzione, trasportati dalle loro emozioni, hanno scelto quale parte di fotografia ritagliare. Ognuno, in pratica, ha potuto **portarsi via un frammento dello spirito creatore dell'artista**, avvalendosi di una mascherina di formato 10x15. I **frame** asportati, timbrati e certificati dall'autore, via via, per sottrazione, hanno dato un altro aspetto all'opera, fino a generarne una **nuova realizzata con il contributo dei visitatori**.

Al di là, quindi, della semplice creazione ed esposizione, Daniele Galdiero, artista architetto napoletano, amante delle geometrie complesse nell'arte come nella vita, sembra, in

questa occasione, interessarsi a quel processo emozionale che si genera nel momento in cui il visitatore si trova a confronto con l'opera d'arte. Non si limita ad offrire le sue opere alla contemplazione, ma accompagna il visitatore in una fluida esperienza di emozioni. Uno **show interattivo**, quindi, che ingenera un vero e proprio processo trasfusione tra l'artista e il suo pubblico, un'arte **"To Take Away"**, viva e partecipata, dove le emozioni, anziché disperdersi, una volta individuate, vengono catturate e fatte proprie per sempre.

Al termine delle continue trasformazioni fisiche ed emozionali che ha subito nel corso della giornata, il nastro, ridotto ormai all'**uncutted** (il non ritagliato), ritornerà poi alla fruizione contemplativa, e forse apatica, esposto, senza possibilità di ulteriori tagli e variazioni, fino al 15 gennaio nel Foyer del PAN.

